

Il magistrato milanese che ha indagato su Abu Omar sentito dalla commissione Giustizia di Palazzo Madama

Il pm Spataro: decreto da cambiare

Primo voto al Senato, Poli divisi. Già individuate le modifiche

LIANA MILELLA

ROMA — I dubbi di Di Pietro sul decreto distruggi-dossier, con schedature, intercettazioni, foto e quant'altro contengono, mettono radici in Parlamento. Mentre nella commissione Affari costituzionali del Senato si rompe subito la condivisione bipartitica solo l'Unione dà parere positivo sui presupposti di necessità e urgenza (contro Forza Italia, An e Lega), in commissione Giustizia si svolge un'attesa e gremitissima audizione del procuratore aggiunto di Milano Armando Spataro. Che "istituzionalizza" le perplessità

già espresse sabato alla riunione dell'Anm. Può rivelarsi avventata l'immediata distruzione delle carte con danni processuali per imputati e parti offese; il pm deve condividere la scelta della (eventuale) distruzione col giudice; meglio sarebbe conservare i dossier in un archivio riservato; serve un tempo congruo e lungo per la soppressione; le forze di polizia indagheranno su futuri crimini individuabili nelle carte.

L'audizione del pm che ha indagato sul sequestro di Abu Omar viene segretata perché qualche domanda sulle inchieste di Milano è inevitabile. Ma l'analisi di Spataro sul dl si diffonde in fretta soprattutto perché le sue notazioni sono ampiamente condivise da Unione e Cdl. Se ne può riassumere così il senso: «Non si può distruggere il corpo del reato che serve processualmente contro chi

l'ha commesso». E poi: «La parte offesa ha diritto di conoscere il contenuto dei dossier». Ancora: «Non si può attribuire al solo pm il potere di distruggere le carte senza un contraddittorio con il giudice». Un passaggio importante: «È opportuno conservare il materiale in un archivio riservato per un periodo da stabilire, per esempio cinque anni». Per le ulteriori notizie di reato è opportuno seguire la trafila delle segnalazioni anonime: «Gli accertamenti spettano alle forze di polizia». È convincente l'esempio del sequestro di 5 kg di

polvere bianca. Qualora venisse distrutta e, dopo alcuni anni, un pentito dovesse mettere a verbale che si trattava solo di farina, sarebbe impossibile compiere un ulteriore riscontro.

Spataro è convincente. I senatori escono e confermano che il dl

va cambiato. Francesco D'Onofrio (Udc): «Non si può distruggere il corpo del reato e non possono pagare solo i giornalisti». Massimo Brutti (Ds): «Servono aggiustamenti per evitare che la distruzione non contribuisca all'impunità di chi ha prodotto i documenti». Alfredo Mantovano (An): «Sono contrario alla distruzione velocissima di corpi di reato». L'ex procuratore di Milano Gerardo D'Ambrosio (Ds): «Ci vuole un archivio segreto». Nicola Buccico (An): «Non si possono distruggere su due piedi le prove». Roberto Manzione (Magherita): «Il pm non può decidere senza il giudice». Il presidente della commissione Giustizia Cesare Salvi (Ds): «Ci vuole una norma transitoria per i processi in corso». Commenta Di Pietro: «Passata la rabbia per il fatto che sono stato io a parlare di aggiustamenti li faranno pur chiamandole modifiche tecniche».

Il pm Spataro: decreto da cambiare
Primo voto al Senato. Poli divisi. Già individuate le modifiche

Rendiamo certa la rata del mutuo.
MUTUO DINAMICO CERTO: RATA COSTANTE E TASSO STABILIZZATO.

Equitalia
+0,80%

170 anni in famiglia niente Marrakesh